

L'ABITUDINE DI SPARARE SULL'ITALIA

Sorpresa, l'Onu ci ringrazia per l'aiuto ai profughi

Una lettera di encomio per quanto l'Italia sta facendo in Africa per chi scappa da fame e guerre. Ma nessuno lo racconta. Eppure quando respingiamo le carrette del mare, tutti strepitano. A partire dal portavoce dell'Unhcr, Laura Boldrini

Alessandro M. Caprettini

Roma Raccontano che sia stato con malcelato stupore che l'ambasciatore italiano a Tripoli, Francesco Trupiano, abbia preso visione della lettera indirizzata qualche giorno fa dalla sede romana dell'Unhcr e cioè dall'ufficio dell'Alto commissariato per i profughi messo in piedi dall'Onu.

Si aspettava una qualche protesta, o magari una richiesta di mediazione con gli uomini di Gheddafi che non riconoscono l'organismo che favorisce il diritto d'asilo. E invece si è trovato alle prese con un messaggio di ringraziamento per quello che il governo italiano ha fatto e sta facendo proprio in favore di un certo numero di profughi in terra di Libia.

Ma come!? Non era stato proprio l'Unhcr a bollare il governo Berlusconi per i respingimenti? Non era stata la portavoce in Italia Laura Boldrini a far sentire la sua voce di dura condanna per avere la nostra Marina militare obbligato alcune carrette del mare

a riprendere la rotta verso il golfo della Sirte anziché scortarle in Sicilia? Non è forse vero che proprio dagli uffici dei Parioli, dove ha sede l'organizzazione, partivano denunce su denunce sull'atteggiamento di fatto "razzista" del governo di Roma?

È tutto verissimo. Ma è anche vero che in silenzio, e ormai da qualche tempo, pro-

IN SILENZIO Da tempo il governo Berlusconi porta a sue spese nel nostro Paese somali ed eritrei

prio il governo Berlusconi sta spostando a sue spese profughi provenienti dalla Somalia e dall'Eritrea soprattutto, nel nostro Paese. Piccoli gruppi - 50, 60 persone alla volta - chiedono asilo, che hanno qualche amico e parente nella penisola e che vengono imbarcati sui nostri aerei (a spese del governo italiano) in nome del diritto d'asilo che l'Italia, come tantissimi altri paesi, riconosce ed applica. Proprio tra qualche giorno

un'altra cinquantina di persone, forse qualcuna in più, tutti fuggiti dalla Somalia in fiamme, dovrebbe decollare da Tripoli e giungere a Roma. Lo conferma Margherita Boniver, deputato del Pdl, già sottosegretario agli Esteri ed ora presidente del comitato parlamentare Schengen, che avverte poi: «Bisogna smetterla con questa querelle sbagliata e inveroconda che ha teso a dipingere l'Italia come un paese che viola i trattati internazionali in seguito agli accordi con la Libia sull'immi-grazione». La Boniver ha chiamato proprio l'ambasciatore Trupiano a intervenire tra un paio di settimane in una riunione del comitato che presiede per fare il punto della situazione. Ma intanto rileva come anche Giuliano Amato, non più tardi di qualche giorno fa a Milano, ha ammesso come «tre anni fa facemmo silenziosamente prelevare un gruppo di eritrei che avevano diritto d'asilo e si trovavano in territorio libico e li facemmo arrivare in Italia».

Silenziosamente, l'opera-



ACCOGLIENZA Personale della Marina militare italiana in aiuto a profughi del nord Africa

zione continua. E a testimoniare c'è la lettera di caldo ringraziamento giunta alla nostra ambasciata di Tripoli a firma dell'Unhcr. Che poi lo sappia anche Laura Boldrini è da verificare. La Boniver sostiene «che sarebbe strano se non ne fosse al corrente...». Ma certo, prosegue, «è quantomeno curioso il fatto che le accuse pubbliche e ricorrenti della portavoce non coincidano coi ringraziamenti, sia pur riservati, ma chiarissimi per l'azione del nostro governo nei confronti di tanti profughi...».

Qualcuno, nell'entourage dell'ex-sottosegretario, dice di non trovarci nulla di strano nel fatto che la Boldrini si agiti e urla il suo disappunto. Non è forse la stessa persona che ai primi di settembre si è recata a Cortona a far lezione alla scuola di "Cultura democratica" del Pd? E che ha tenu-

SDEGNO Boniver:

«Basta dipingerci solo come quelli che violano i trattati internazionali»

to a far presente di come negli anni recenti «s'infuocano gli animi con la paura e l'odio» per chiari fini elettorali?

Che rientri nei suoi compiti di portavoce la protesta contro i respingimenti può anche starci. Che invece si trasformi in «portasilenzio» quando il governo italiano riceve i ringraziamenti dell'organismo che rappresenta, sembra invece un tantino più anomalo. In realtà potrebbe esserci anche una terza via: non ha saputo nulla della lettera inviata all'ambasciatore Trupiano. Ma se fosse vero, la cosa non sarebbe grave? Non dovrebbe indurla a prendere atto che il suo rapporto con l'Unhcr è logoro?

Il caso Questa settimana rimpatriati 54 clandestini Dall'anno scorso gli sbarchi ridotti del 90 per cento

Solo nel corso di questa settimana sono stati rimpatriati 54 extracomunitari clandestini, soprattutto algerini, marocchini e tunisini, sbarcati in precedenza sulle coste italiane. Lo ha reso noto ieri il Viminale. Continua così la «linea-Maroni» portata avanti dal governo in materia di sbarchi che rispetto al passato sono diminuiti. Fino a oggi si contano 1.800 sbarchi, lo scorso anno erano 18mila, eppure la polemica e la contestazione dell'Europa, sul fronte soprattutto «respingimenti», non si pla-

ca. «Non solo l'Europa, qualunque cosa facciamo c'è qualcuno che dice che non va bene - ha sottolineato pochi giorni fa Maroni -. Io venivo criticato fino a maggio perché gli sbarchi continuavano, perché erano addirittura raddoppiati rispetto all'anno precedente, mi dicevamo "vergogna il governo non fa nulla contro gli sbarchi": adesso che li abbiamo ridotti di oltre il 90 per cento, gli stessi che prima mi criticavano continuano a criticarmi dicendo "vergogna il governo non fa arrivare più i clandestini"».

L'INTERVISTA / MICHELA VITTORIA BRAMBILLA

«Sinistra anti-italiana, così il turismo va ko»

Enza Cusmai

Ministro Michela Brambilla, lei a Genova a sostenere il made in Italy al salone della Fiera nautica, gli altri in piazza per demolire l'immagine democratica del nostro paese. Non si sente a disagio?

«No, per niente. Sono orgogliosa delle nostre eccellenze. Le aziende italiane, per esempio, costruiscono la metà dei panfili che viaggiano nei mari di tutto il mondo, seguite molto a distanza solo dagli Usa. Anche gli stranieri che vengono a comprare i nostri prodotti sono ben consapevoli che il nostro è un paese libero. È la sinistra a strumentalizzare certa stampa per fare lotta politica e non per fare informazione. Una distorsione che all'estero sarebbe considerata illegittima. E le bandiere del Pd, dell'Idv e della Cgil che ieri campeggiavano alla manifestazione organizzata dai rappresentanti della stampa per rivendicare la propria libertà rendono evidente questa ipocrisia».

Lei disapprova la platea di Roma. «Quella manifestazione è ridicola, patetica. Si usa il potere dell'informazione per le scalate politiche ma è ben triste che la bandiera di certa sinistra sia diventata Patrizia D'Addario che ha soppiantato icone come Gramsci, Togliatti e Berlinguer».

Ma che danni d'immagine possono arrecare al nostro paese queste



Tutela
lo a differenza della sinistra valorizzo il Made in Italy

Vergogna
I peggiori sono coloro che truffano i turisti stranieri

Crisi
Quest'estate l'industria delle vacanze ha tenuto

manifestazioni? «Secondo me la gente è in grado di distinguere il vero dal falso. Come ministro del Turismo ma anche come italiana che ama il proprio paese, io valorizzo e tutelo il nostro made in Italy e la nostra immagine nel mondo, a differenza di certi esponenti della sinistra che, per cercare di screditarla, sono addirittura arrivati ad acquistare pagine di giornali esteri per parlare di democrazia a rischio nel nostro paese o altre farneticazioni. Ma non è certo accettabile che, in nome della propria fazione politica, questa sinistra cerchi di distruggere il nostro Belpaese,

un bene che è di tutti e che andrebbe invece aiutato ad esprimere le sue enormi potenzialità».

Anche le truffe ai danni dei turisti non aiutano il made in Italy.

«Il numero di truffe a carico dei turisti è enorme. Per esempio, il raggio del ristorante romano, che ha presentato un conto folle ai turisti giapponesi, ha fatto il giro del mondo in pochi minuti. E così l'Italia viene presentata come il paese dei furbi da cui stare alla larga. Noi sappiamo che i disonesti sono una piccola minoranza, ma i danni si fanno sentire e in modo molto veloce con Internet».

E lei sta a guardare?

«Ho adottato la linea dura, niente sconti a chi fa il furbo. Per esempio, ho dato mandato all'Avvocatura dello Stato di procedere nei confronti del ristorante romano per i danni creati all'immagine nazionale. E poi ho costituito una commissione di vigilanza per indagare sulle distorsioni del nostro settore. Ho un tomo alto come la Treccani che contiene casi di abusi, truffe e disservizi a carico dei turisti su cui indagare. Mi costituirò parte civile ogni volta che si accerteranno le responsabilità».

Ma c'è di peggio di qualche ristorante esoso.

«È vero, basta pensare ad alcuni comuni e regioni del Sud che ledono e distruggono quasi intenzionalmente l'immagine del Paese e del made in Italy».

A chi si riferisce?

«A quelli che non hanno tutelato i loro mari. Io per esempio, ho investito risorse pubbliche per promuovere la Campania e le sue coste. Ho spedito immagini mozzafiato del golfo di Napoli in tutto il mondo».

E ha avuto riscontri?

«Certo, i turisti sono arrivati ma poi se ne sono andati indignati. Sono entrati in acqua e sono scappati. Mi hanno inondato di mail di protesta: hanno trovato il mare in condizioni pietose. Se Bassolino e la Iervolino si fosse occupati di scarichi abusivi e depu-

ratori fuori uso questo disastro non sarebbe avvenuto. Sono 15 anni che governa la sinistra e i suoi rappresentanti locali hanno screditato a livello internazionale una delle zone più belle d'Italia».

Dunque il turismo quest'anno ha fatto flop?

«No, assolutamente. Abbiamo tenuto alla grande. Il mare rimane il nostro primo prodotto. L'industria del turismo ha chiuso i primi otto mesi dell'anno solo con un meno quattro rispetto al bilancio del 2008, nonostante la crisi a livello internazionale. Però abbiamo delle realtà come gli ostelli, gli agriturismi e le seconde case che non sono rilevabili. Non esiste uno strumento di ricerca statistica. Ma la realtà extra ricettiva vale oggi più di metà del turismo nazionale e, per questo, ho dato avvio alle procedure necessarie per cominciare a monitorarla con certezza».

E gli stranieri sono arrivati?

«L'Italia è amata e ricercata e i tentativi di rovinare l'immagine sono falliti. Infatti, mentre l'Organizzazione mondiale del turismo, ha stimato un -6 di presenze straniere a causa della recessione, il nostro calo si è fermato al 2%. Un risultato eccellente».

I dati parlano di tenuta del settore turistico. Ma il rilancio è stato bloccato a causa della recessione. Quali misure adotterà per la prossima stagione?

«Strategie, investimenti e infrastrutture. Senza uno di questi tre elementi il turismo non potrà decollare».



DECISA Il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla